

Superpoteri a Sica? Attenzione, possono essere un bluff

FRANCESCO FORLEO

L'attribuzione di nuovi poteri all'alto commissario dottor Sica non ha sortito alcun effetto positivo ma ha aumentato il livello delle polemiche ed a mio giudizio rischia di innescare una crisi di carattere istituzionale. Cerchiamo di elencare con ordine le cause al fine di fornire ai lettori strumenti di giudizio.

La questione fondamentale riguarda la istituzione dell'alto commissario fin dai tempi del prefetto De Francesco. All'epoca molti osservarono che istituire un alto commissario per la lotta contro la mafia significava non solo ricorrere a misure eccezionali che già in precedenza si erano rivelate inefficaci e controproducenti, ma significava sancire l'incapacità degli organi centrali, in primis del ministro dell'Interno, di svolgere il ruolo di coordinamento che la legge gli demandava. Non bisogna infatti dimenticare che la legge n. 121 del 1981, meglio conosciuta come legge di riforma della polizia, assegnava al ministro dell'Interno la funzione di autorità nazionale di pubblica sicurezza. Funzione che voleva rimarcare il ruolo prioritario sul piano del coordinamento la cui valenza è essenzialmente politica. Delegare detta funzione, seppure ad un alto burocrate dello Stato, significa di fatto depotenziare l'attività di coordinamento e di conseguenza creare un comodo paravento nei confronti del ministro dell'Interno e dell'intero governo. Del resto già Violante ha messo in evidenza su queste colonne che proprio sul piano del coordinamento il disegno di legge governativo è del tutto carente. Sono infatti stati assegnati a Sica compiti di super autorità di P.s. di super magistrato, di super investigatore e di super agente speciale, ma sul piano del coordinamento tutto resta invariato. L'opinione pubblica deve sapere che fino a quando il ministro dell'Interno, sul piano centrale, ed i prefetti, sul piano locale, non saranno in grado di esercitare le funzioni di coordinamento previste dalla legge, la istituzione dell'alto commissario è solo un bluff.

Ma perché non è possibile arrivare al coordinamento? Sul piano tecnico la risposta è da indicare nella feudale concorrenza tra i ministeri dell'Interno, da cui dipende la Polizia di Stato, della Difesa, da cui dipende l'Arma dei carabinieri e delle Finanze, da cui dipende la Guardia di Finanza. Sul piano politico la risposta è più complessa, ma non può non essere addebitata alla mancanza di volontà politica delle compagini governative che si sono succedute alla guida del paese ed ai conflitti di potere tra le forze politiche dei partiti governativi. È vero che durante il periodo del terrorismo furono emanate numerose norme sul piano della repressione e della prevenzione, ma sul piano del coordinamento non si ricorse a strumenti legislativi. Fu la forte volontà politica che consentì un lavoro coordinato soprattutto sul piano dell'intelligence tra le forze dell'ordine e la magistratura. A nessun responsabile di ufficio giudiziario venne in mente di manomettere i pool creati quasi spontaneamente fra magistrati che operavano addirittura in diverse città d'Italia. Del resto è sufficiente considerare che al di là dei poteri speciali concessi a Sica la sua attività si estrinseca nell'ambito degli indirizzi generali del ministro dell'Interno.

Come potrà riuscire l'alto commissario che nell'ambito della direzione politica del ministro dell'Interno è chiamato a svolgere la sua attività, a fare ciò che nessun ministro dell'Interno è mai riuscito ad attuare? E i poteri attribuiti? I poteri che si intendono conferire a Sica sono fuochi d'artificio che rischiano, come succede a Napoli (il ministro Gava dovrebbe saperne qualcosa), di creare più di qualche vittima. È certo che un disegno di legge siffatto aprirà, se il Parlamento non riuscirà ad apportare consistenti correzioni, conflitti fra settori delicati dello Stato. Altro che potenziamento della lotta contro la mafia! Il ministro Gava assediato com'è dal caso Cirillo ha cercato di colpire con indubbia fantasia partenopea l'opinione pubblica. De Mita fila ancora altre corde all'alleato ex avversario, mentre Craxi fa sperando di dimostrare tra non molto che anche sul piano della lotta alla mafia poco si è realizzato. E chissà se l'assalto tentato dai Psi durante l'estate contro la giunta Orlando non possa realizzarsi tra non molto in occasione dell'approvazione in Parlamento del disegno di legge governativo. Se la scena dello scontro in atto nella compagine governativa è vecchia di quasi due lustri, mai come in questo momento sono esplose le contraddizioni del paese e prima fra tutte la questione criminale, che è questione di agibilità democratica e morale insieme. Se così non fosse non sarebbe sceso in campo il capo dello Stato. Ma come ho già avuto modo di dire, se decisivo e coraggioso è stato l'intervento del presidente Cossiga, è vero anche che siamo giunti quasi all'ultima spiaggia. Il potere dell'anti-Stato, sono dichiarazioni dei massimi responsabili dei corpi di polizia, cerca di prendere il sopravvento sullo Stato. Le forze dell'ordine, già in difficoltà nella lotta contro il crimine, certamente non per loro demerito, sono rappresentate da un ministro che a torto o a ragione non può svolgere il proprio ruolo mentre ulteriori eventi dirompenti si annunciano nei confronti della magistratura. Al Parlamento il compito difficile di arrestare la crisi che rischia di travolgere il paese.

Non solo l'aumento decretato non ha alcun rapporto con la situazione di chi deve pagare, ma il meccanismo delle esenzioni crea sperequazioni inammissibili

Quante ingiustizie nei ticket...

Spettabile redazione, sono stato dal mio medico della Usl, che ha prescritto medicinali per me e per mia moglie. Mi reco in farmacia con sei ricette, tre a mio nome e tre per mia moglie: totale dodici confezioni di medicinali. Con i precedenti ticket avrei pagato lire 33.000, tra ricette e ticket. Con il nuovo ticket fisso al 20% ho pagato, in totale, lire 59.000. Differenza: lire 26.000.

L'aumento in percentuale è del 79%. E questo aumento colpisce nella stessa percentuale un lavoratore,

un pensionato, come un grande industriale.

Luigi Ruffa, Sanremo (Imperia)

Caro direttore, la legge finanziaria per il 1988 ha introdotto una nuova disciplina per il rilascio dei tesserini a chi viene esonerato dal pagamento dei cosiddetti tickets sulle medicine, attribuendone ai Comuni la competenza, nella stragrande maggioranza dei casi, sull'istruttoria e il conseguente rilascio.

Forse l'intento del legislatore era che, essendo il Comune più diretto

contatto col cittadino, la conoscenza delle situazioni potesse determinare qualche ritrosità a pretendere da parte di chi è in condizione quantomeno «anomala».

Ebbene, ho dovuto invece firmare i tesserini ad un nucleo familiare che conduce 85 ha. di terreno, in quanto la «denuncia dei redditi» allegata alla domanda di esonero era pienamente in regola con la legge. Con buona pace del ministro del Tesoro on. Amato.

Non era preferibile dare più potere al sindaco affinché, in casi del gene-

re (tanti altri se ne verificano), potesse affermare che, presuntivamente ma indubbiamente, con tanta terra si può anche pagare qualche ticket? No, perché il metodo induttivo non è costituzionale? Evitino allora di introdurre «pasticcini burocratici» spacciandoli per rigorismo riformista, quando non sono che ulteriore oltraggio per chi con uno stipendio (o pensione) da fame continua a pagare il dovuto per i medicinali.

Daniela Vecchiattini, Sindaco di Massa Fiscaglia (Ferrara)

niamo colpiti da calci, pugni, spintoni. Veniamo costretti con la forza ad allontanarci. I nostri fotografi sono stati spintonati per impedire che riprendessero la scena.

Walter Caporale, Consigliere naz. della Lega anti vivisezione

«Ne sorgeranno pure dopo le amministrative del 1990...»

Cara Unità, io sono felicissimo che comunisti e cattolici collaborino in centinaia di Comuni grandi e piccoli. Prima di tutto perché è sempre stata la linea della nostra politica, dalla Liberazione ad oggi; in secondo luogo perché finalmente viene sepolta la discriminazione artefatta contro un partito democratico e costituzionale che tanto ha dato per la conquista e la difesa delle libertà democratiche nel nostro Paese.

Certamente queste centinaia di Giunte fra comunisti e cattolici rivoluzionano parte della politica italiana, dato poi che sono nate spontanee dal basso per decisione degli eletti e che lasciano perplessi la dirigenza romana della Dc e parte del nostro partito. Questo doveva accadere. La fine della guerra fredda nel mondo, la revisione del socialismo sovietico e la dialettica, sostitutiva degli steccati ideologici frenanti, hanno contribuito alla nascita di queste Giunte. Si penserebbe di vanificarle? Non diciamo sciocchezze! Ne sorgeranno altre, non solo oggi, ma pure dopo le amministrative generali del 1990.

Domenico Sozzi, Secugnago (Milano)

Ancora una volta, come spesso accade, alcuni «luminari» della psichiatria si sono ridestati e ripropongono ora questo trattamento come efficace e sicuro, privo di rischi. Non ho mai visto persone subire senza danni immediati o tardivi.

Un tale criterio di scientificità si avvicina solo alla perforazione del cranio praticata tra gli Incas o dai sacerdoti Egizi, allo scopo di farne uscire gli «spiriti maligni».

Tanto varrebbe colpire il malcapitato con un manganello visto che l'esperienza dimostra come shock di vario genere (inquinico, elettrico, ecc.), sperimentati e usati in passato sull'uomo e perché no, anche sugli animali (secondo costoro esiste una totale corrispondenza in questo senso), ottengono il medesimo effetto: intontiscono la persona così che stia tranquilla e non si lamenti più di nulla. Se il «colpo» inferto è abbastanza forte la persona dimenticherà molte cose: i motivi per cui stava male e anche, piccolo dettaglio, ogni ragione per lottare e vivere in modo intraprendente.

dot. Roberto Cestari, Milano

Voce contraria all'autonomia impositiva per i Comuni

Caro direttore, si ha l'impressione che tutti i partiti siano un po' favorevoli al ripristino dell'autonomia impositiva dei Comuni, dimenticando che le ingiustizie consumate a danno dei cittadini, soprattutto di quelli meno protetti, in tempi in cui era in vigore l'imposta di famiglia, che non si applicava ai badi, si verificano di nuovo ben definita ma inglobata in un insieme di supposte agiatezze viste dall'esterno, che coglievano il tenore di vita del nucleo familiare per cui poteva costituire titolo di benessere anche il tipo di abito che uno indossava la domenica per andare a messa o a veder la partita.

I disavvanzi non si colmano autorizzando nuovi balzelli e doppioli, a sopprimere i quali fu designata la legge Vanoni (magari con nelanzi risultati), ma esercitando un doveroso controllo.

Già oggi nella determinazione dell'area abitativa su cui poggia il tributo per rifiuti solidi urbani, si verificano privilegi. Figuriamoci se venisse introdotta la temuta imposta sulla casa, di cui ogni tanto si parla...

Armando Noge, Barossa (Oristano)

«Molto vorrei corrispondere con ragazzi italiani»

Signor direttore, molto vorrei corrispondere con ragazzi italiani e poiché per favore pubblicare il mio indirizzo nel vostro giornale l'Unità. Sono ragazza polacca. Mi chiamo Marzena Link. Ho 18 anni colleziono le cartoline illustrate. (Mi interessano le cartoline di Verona). Gradisca i miei rispettos saluti e anticipatamente molte grazie.

Marzena Fidura, Praby 21 «a» 07-210 Daugusodzo wg. 05 Trozkie (Polonia)

«Tengo presente quella pubblicità e lo dico ai commercianti...»

Cara Unità, mi sembra che la lettera del compagno «standista» presso una Festa dell'Unità apparsa ai primi di settembre, abbia toccato un problema di non secondaria importanza riguardante il messaggio pubblicitario che i piccoli commercianti o grosse imprese industriali affidano all'Unità, ai giornali di Sezione, ai depliant delle nostre Feste o a stand allestiti all'interno delle Feste stesse.

Personalmente ritengo, essendo associato che i soldi derivati dalla pubblicità sono importantissimi per l'Unità e per tutto il Partito, che i compagni debbano tenere in rilevante considerazione tale informazione: se chi utilizza i nostri spazi commerciali o pubblicitari ne ha un ritorno tangibile, sarà incentivato a ripeterci e ad aumentarci gli investimenti, sapendo che può contare su potenziali acquirenti particolarmente attenti.

Da parte mia, ad esempio, dovendo cambiare macchina ho acquistato un'auto e stipulato la relativa assicurazione tenendo presente la pubblicità che è apparsa (o appare tuttora) sull'Unità, ho fatto acquisti in negozi inserzioni in un depliant di una festa dell'Unità della mia zona ecc.

Quando ai commercianti interessati ho fatto presente il perché ho preferito il loro negozio, il commento unanime è stato: «Sono contento, visto il buon risultato, la prossima volta ripeteremo la pubblicità».

Andrea Bagaglio, Marcellino dei Sassi (Varese)

Proprio mentre saliva sul palco, incredibile! ... la pubblicità

Carissima Unità, al Festival di Venezia, venerdì 9 è stata proiettata una stupenda poesia cinematografica: «Una storia di vento di Joris Ivens, uno dei più grandi cineasti viventi. Una gran voglia di applaudire a scena aperta, molta commozione, molta stupore, molta ammirazione per questo film e per il «vecchio» ci-

neasta che ha letteralmente «stregato» ogni spettatore. Ma, ironia della sorte e miseria dei tempi, alla fine del Festival ho poi assistito alla versione della premiazione, compromessa in modo incivile dalla fretta di lasciare spazio ad altri: le immagini televisive si sono interrotte bruscamente proprio mentre Ivens saliva sul palco per ritirare il suo «Leone alla carriera». Sono rimasta impietrita e incredula, ma Ivens era sparito davvero e al suo posto, incredibile! ... la pubblicità!

Maria Crozzoli, San Vito al Tagliamento (PN)

La Chiesa in Russia e il pericolo del nazionalismo

Signor direttore, ho letto con grande interesse, sul numero di domenica 4 settembre, l'articolo di Luigi Pedrazzi «Pellegrino in Russia». Il caso, fortunatissimo, ha voluto che le date di un mio soggiorno di studio a Mosca abbiano permesso anche a me di partecipare, sebbene parzialmente, di quell'evento straordinario che è stato il Millennio del battesimo della terra russa: una grande emozione, offerta in anteprima in un primo luogo, ma anche come cittadina di un mondo che assiste con un insieme di stupore, entusiasmo e trepidazione alla sconvincente profondità di sconvolgenti innovazioni che animano in questo momento l'Unione Sovietica (e tutto l'Est).

Condivido quindi pienamente le parole di Luigi Pedrazzi e il suo insistere sulla ricchezza di stimoli alla riflessione, di «quadagni spirituali», offerta di andare in Russia come pellegrini cristiani (e non, aggiungerei).

Eppure non posso nascondere a me stessa di non essere riuscita ad abbandonarmi fino in fondo all'entusiasmo di quella piccola sala cinematografica dove, prima di essere trasmesso alla televisione, è stato proiettato per più di una settimana il fatidico «Chram» (Il Tempio), il film girato in collaborazione con il Patriarcato di Mosca.

Sono i miei anacronistici residui di diffidenza, consolidati in un anno di permanenza

ELLEKAPPA



in Urss, verso tutto ciò che suona troppo grandioso, trionfale, magniloquente e «unanime»? Può darsi. Sta di fatto che ancora oggi, rian dando con la memoria a quei giorni, continuano ostinatamente a risuonare alcune note false.

Il riconoscimento ufficiale del ruolo insostituibile della Chiesa nella battaglia per la grande causa della pace, del disarmo e della conciliazione fra i popoli, il rilievo dato al recupero delle tradizioni culturali e spirituali del ricchissimo ed incancellabile passato cristiano della Russia sono, certo, fatti importanti che approfondiscono l'irreversibilità di una svolta decisiva del presente e del futuro di questo Paese. Ma è proprio in questa recuperata attenzione al passato, alla propria identità misconosciuta e negata, che si gioca la parte più delicata e pericolosa del rapporto con la Storia.

Dalla celebrazione delle proprie tradizioni nazionali all'esaltazione di stampo nazionalistico purtroppo il passo è breve. E se si fa un calcolo di quante volte sia risuonata la sua piccola sala cinematografica di Mosca, il numero di epiteti fissi (grande, grandiosa, santa, ecc.) anche solo nell'incontro Gromiko-Pimen, riportato sui giornali del 12 giugno, c'è sincera meraviglia che restare perplessi.

La tradizione religiosa nazionale, se vissuta come un contributo al ricco, multiforme universo in cui si intrecciano i diversi cammini umani alla ricerca di Dio, diventa momento prezioso di condisione e di crescita reciproca; il nazionalismo è invece, secon-

do me, uno dei sentimenti più suavi e ingenerosi che una cultura possa alimentare dentro di sé, soprattutto in una società dilacerata da conflitti nazionali ed etnici. In una società poi ancora, nei fatti, attraversata da vergognosi singulti di antisemitismo.

Il battesimo della Rus' di Kiev fu un fatto straordinario e lo divenne ancora di più nel contributo dei valori cristiani all'evoluzione dell'arte, della cultura e dello spirito russo: di questo è una gioia sentir parlare; molto meno geloso è scorgere il rischio di veder trasformata una ricchezza in un primato...

Chiara Basoli, Manzolino (Modena)

Non si rompono le bottiglie, non si buttano i fogli...

Cara Unità, quando la pubblicità ispira il danneggiamento dell'ambiente, lo spot dovrebbe essere tolto dalla circolazione.

Mi riferisco alla «Gi. Pi. Elle». Infatti i due ragazzi, lei e lui, che trovano una bottiglia non mi danno fastidio. Mi fa imbarazzare il fatto che lui rompa la bottiglia su uno scoglio, non preoccupandosi poi dei cocci che cadono: lei prende il foglio e lo getta in acqua. Brutto e disdicevole comportamento

di due persone che godono delle bellezze naturali, e in pochi secondi il tutto viene deturpato.

Armando Bonomi, Brescia

I cacciatori si fanno da soli una pessima pubblicità

Signor direttore, domenica 1 settembre a Pistoia: Sagra Venatoria. La Lega anti vivisezione, insieme ad altre associazioni animaliste ed ambientaliste, organizza un sit-in all'ingresso della Fiera degli uccelli, per ribadire il No all'uccisione per gioco, per divertimento di esseri viventi. Decidiamo di non entrare nel Parco in cui si svolge la sagra degli uccelli, per non ispirare gli animi delle centinaia di cacciatori presenti, e di svolgere il nostro sit-in, assolutamente pacifico, all'esterno dell'area adibita.

Abbiamo appena il tempo di aprire i cartellini che i cacciatori (dapprima poche decine, poi centinaia) iniziano a lanciarsi insulti, le forze dell'ordine (cinque, sei poliziotti) non riescono a tenere lontana da noi la massa inviperita, aggressiva dei cacciatori: in breve siamo circondati, i cartellini vengono tutti strappati e tolti di forza dalle mani, continuano le offese e le ingiurie, con un repertorio caratteristico del ventennio fascista, ve-

di me, uno dei sentimenti più suavi e ingenerosi che una cultura possa alimentare dentro di sé, soprattutto in una società dilacerata da conflitti nazionali ed etnici. In una società poi ancora, nei fatti, attraversata da vergognosi singulti di antisemitismo.

Il battesimo della Rus' di Kiev fu un fatto straordinario e lo divenne ancora di più nel contributo dei valori cristiani all'evoluzione dell'arte, della cultura e dello spirito russo: di questo è una gioia sentir parlare; molto meno geloso è scorgere il rischio di veder trasformata una ricchezza in un primato...

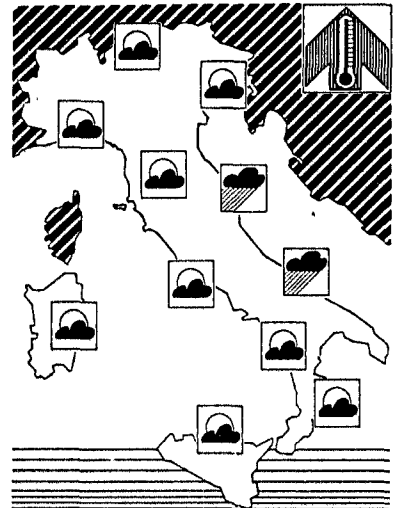
Chiara Basoli, Manzolino (Modena)

Non si rompono le bottiglie, non si buttano i fogli...

Cara Unità, quando la pubblicità ispira il danneggiamento dell'ambiente, lo spot dovrebbe essere tolto dalla circolazione.

Mi riferisco alla «Gi. Pi. Elle». Infatti i due ragazzi, lei e lui, che trovano una bottiglia non mi danno fastidio. Mi fa imbarazzare il fatto che lui rompa la bottiglia su uno scoglio, non preoccupandosi poi dei cocci che cadono: lei prende il foglio e lo getta in acqua. Brutto e disdicevole comportamento

CHE TEMPO FA



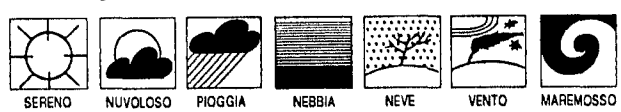
IL TEMPO IN ITALIA: un cuneo di alta pressione che si protende dal Mediterraneo occidentale verso l'Europa centro-orientale determina sulla nostra penisola ed in particolare sulle regioni meridionali e quelle della fascia adriatica e ionica un convogliamento di correnti moderatamente instabili provenienti dai quadranti nord-orientali. Ne conseguono condizioni generalizzate di variabilità su tutte le regioni italiane.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e centrali alternanza di annuvolamenti e schiarite; annuvolamenti più consistenti sulla fascia adriatica e il settore nord-orientale, schiarite più ampie sulla fascia tirrenica e sul settore nord-occidentale. Sulle regioni meridionali tempo pure variabile ma con maggiore attività nuvolosa e minore persistenza di schiarite. Sono possibili addensamenti locali associati a qualche piovosco anche di tipo temporalesco.

VENTI: deboli o moderati provenienti da nord-est.

DOMANI: poche varianti da segnalare per cui su tutte le regioni italiane si alterneranno annuvolamenti e schiarite. La nuvolosità sarà più consistente sulla fascia orientale e sulle regioni meridionali.

VENERDÌ E SABATO: intensificazione graduale della nuvolosità sulle regioni settentrionali a partire dal settore occidentale e successivamente dalla fascia tirrenica. Permarranno condizioni di variabilità con formazioni nuvolose irregolarmente distribuite e alternate schiarite sulle rimanenti regioni italiane.



TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	8 25	L'Aquila	7 19
Verona	11 23	Roma Urbe	10 25
Trieste	15 21	Roma Fiumicino	12 23
Venezia	12 22	Campobasso	10 17
Milano	11 24	Bari	13 22
Torino	10 23	Napoli	14 23
Cuneo	12 20	Potenza	10 17
Genova	18 25	S. Maria Leuca	17 23
Bologna	15 23	Reggio Calabria	18/24
Firenze	12 23	Messina	19 25
Pisa	12 23	Palermo	18 24
Ancona	13 21	Catania	14 24
Perugia	11 21	Alghero	14 25
Pescara	11 22	Cagliari	15 23

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	11 16	Londra	11 17
Atene	18 30	Madrid	12 27
Berlino	12 17	Mosca	5 7
Bruxelles	8 20	New York	18 29
Copenaghen	13 16	Parigi	14 18
Ginevra	12 17	Stoccolma	17 19
Helsinki	6 13	Varsavia	7 14
Lisbona	16 29	Vienna	12 18

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi di oggi

Notiziario ogni mezz'ora dalle ore 6.30 alle ore 18.30. Ore 7.00 rassegna stampa con Mino Fucillo della Repubblica. Ore 10.00/11.00 Pensioni: filo diretto con gli ascoltatori. In studio Giacinto Millette, presidente dell'Inps. Ore 17.00/18.00 La Festa è finita, e ora che farai? Inchiesta fra i comunisti fiorentini e toscani. Durante la giornata approfondimenti, servizi e cronache da tutto il mondo.

FREQUENZE IN MHz: Torino 104; Genova 88.500/94.250; La Spezia 105.150; Milano 91; Novara 91.350; Pavia 90.950; Como 87.600/87.750; Lecco 87.750; Mantova, Verona 106.650; Padova 107.750; Rovigo 96.850; Reggio Emilia 96.250; Imola 103.350/107; Modena 94.500; Bologna 87.500/94.500; Parma 92; Piacenza, Livorno, Empoli 105.800; Arezzo 92.800; Siena, Grosseto, Viterbo 92.700/104.500; Firenze 96.600/105.800; Piombino 95.600; Massa Carrara 107.500; Perugia 100.700/98.900/93.700; Terni 107.600; Ancona 105.200; Ascoli 95.250/95.600; Macerata 106.600; Pesaro 91.100; Roma 94.900/97/105.350; Roseto (Tr) 95.800; Pescara, Chieti 104.300; Vasto 96.600; Napoli 88; Salerno 103.500/102.850; Foggia 94.600; Lecce 105.300; Bari 87.600.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796533